

autore

PINA PERGOLA

materie

Diritto pubblico

I rapporti politici

obiettivi

- fornire il testo commentato degli articoli 48-54 della Costituzione italiana
- dare un esempio di approccio al testo fortemente storicizzato e contestualizzato

La **Parte prima** della Costituzione si conclude con il Titolo IV, dedicato ai rapporti politici (articoli 48-54).

In questo Titolo l'Assemblea costituente ha voluto definire i diritti politici dei cittadini, per mezzo dei quali si realizza la partecipazione attiva alla vita pubblica. Essa si concretizza nei diritti di voto, di associarsi liberamente in partiti politici, di rivolgere petizioni alle Camere, di accedere ai pubblici uffici e alle cariche pubbliche.

A conclusione del Titolo, in soli tre articoli, vengono enumerati i doveri dei cittadini nei confronti dello Stato.

L'elettorato e il diritto al voto

Articolo 48

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto, il suo esercizio è dovere civico.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

Tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età con il compimento dei 18 anni (limite fissato nel 1975) hanno il diritto di voto. In questo modo partecipano alla vita dello Stato e determinano, attraverso le loro preferenze, l'indirizzo politico del Paese.

Dal 1946, come già ricordato in precedenza, il voto è stato esteso alle donne e a tutti gli uomini indipendentemente dalla loro condizione economica o culturale (**suffragio universale**).

Ciò ha rappresentato una grande conquista, maturata dopo un lungo percorso.

da ricordare

- Sono elettori i cittadini maggiorenni
- Il voto è personale ed eguale, libero e segreto

proposte didattiche

- Verifica e confronto in quale anno è stato esteso il diritto di voto alle donne nei vari Paesi europei
- Ricerca le percentuali di astensionismo del corpo elettorale nelle ultime due tornate elettorali amministrative

Ogni elettore deve **votare personalmente**, non è ammesso il voto per delega ad altre persone. Soltanto in alcune ipotesi di grave impedimento fisico dell'elettore, questi può farsi assistere da un'altra persona di sua fiducia. Il voto per corrispondenza è previsto per gli italiani residenti all'estero.

Il voto di ciascun cittadino ha la medesima importanza di quello di ogni altro elettore. Il voto è quindi **uguale**, indipendentemente dalla condizione sociale ed economica di ciascuno. Ogni cittadino ha, inoltre, diritto a un solo voto, da esercitare nel proprio collegio elettorale.

Ogni voto deve essere **espresso in piena libertà**, senza subire alcuna pressione o condizionamento.

Una conseguenza di questa caratteristica del voto è rappresentata dal divieto di usare nella cabina elettorale telefoni cellulari con fotocamera. Questi consentirebbero infatti di riprendere la scheda elettorale votata, con il rischio che organizzazioni criminali se ne servano per imporre ai cittadini di esprimere il voto da loro indicato.

Il diritto al voto è esercitato in **piena segretezza** all'interno di una cabina elettorale. La scheda elettorale non può presentare elementi di individuazione dell'elettore. Qualora l'elettore renda la scheda riconoscibile con segni o scritte di qualsiasi tipo, questa viene considerata nulla.

Nella volontà dei Costituenti, l'esercizio del diritto di voto è un **dovere civico**. In passato erano previste sanzioni amministrative nel caso in cui l'elettore non si recasse a votare senza giustificato motivo. Nel 1993 queste sono state abrogate e i cittadini sono ora liberi di non esprimere il proprio voto. L'astensionismo è, dunque, legittimo ma è un sintomo di disaffezione degli elettori, di sfiducia o di protesta verso le forze politiche.

Nel 2000 è stata stabilita la possibilità per gli **italiani residenti all'estero** di eleggere 12 deputati e 6 senatori, senza modificare il numero dei componenti delle due Camere.

Il **diritto al voto** è **limitato** in casi eccezionali:

- l'incapacità civile;
- una sentenza penale irrevocabile;
- i casi di indegnità morale.

L'incapacità civile non è prevista da alcuna legge, ma in passato gli interdetti e gli inabilitati per infermità di mente non potevano votare.

La sentenza penale irrevocabile riguarda coloro che sono stati condannati ad una pena che determina l'interdizione perpetua dai pubblici uffici o temporanea per tutta la durata di questa.

Le cause di indegnità morale riguardano coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza o prevenzione come la libertà vigilata o il divieto di soggiorno.



Il diritto all'associazione in partiti politici

Articolo 49

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

La libertà di associazione in partiti politici consente e garantisce il **pluralismo democratico**, in netta contrapposizione con la realtà del partito unico caratteristica del ventennio fascista.

I partiti devono concorrere tra loro lealmente per la determinazione della vita politica nazionale.

L'unico limite a questo principio è rappresentato dal **divieto di ricostituzione del partito nazionale fascista**, come previsto dalla XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione stessa.

L'articolo 18, relativo alla libertà di associazione, vieta al comma 2 i partiti segreti e quelli che abbiano i caratteri di organizzazioni militari.

da ricordare

- I cittadini possono associarsi liberamente in partiti politici
- I cittadini, attraverso i partiti, partecipano alla vita politica dello Stato

proposte didattiche

- Ricerca quali siano al momento attuale i partiti e i movimenti presenti nella realtà politica italiana
- Spiega che cosa si intende per maggioranza e minoranza parlamentare

Il diritto di petizione

Articolo 50

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Il diritto di petizione è uno degli istituti di **democrazia diretta** previsti dal nostro ordinamento, unitamente all'iniziativa legislativa popolare e al referendum.

Tutti i cittadini hanno il diritto di rivolgersi alle Camere per chiedere l'adozione di provvedimenti legislativi. Il diritto di petizione, spettando a tutti i cittadini non richiede particolari formalità, al di là dell'autenticazione della firma di coloro che la presentano.

Si tratta dell'esercizio di un diritto abbastanza flessibile in quanto non sono richieste particolari formalità, né un limite al numero dei cittadini che la presentano, né il riferimento a particolari oggetti o argomenti.

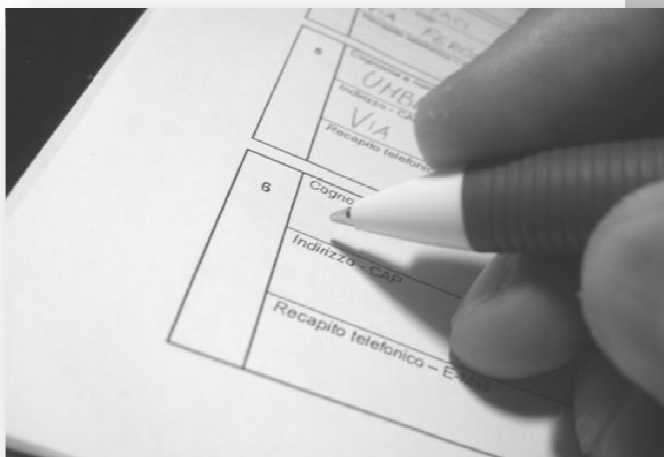
Bisogna rilevare che questo istituto ha avuto scarsa applicazione ed è caduto in disuso. Se ne rileva una maggiore diffusione presso gli Enti locali.

da ricordare

- Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni al Parlamento
- I provvedimenti richiesti devono riguardare un interesse pubblico

proposte didattiche

- Specifica in quale tipo di istituti rientra la petizione e identifica quale sia l'obiettivo perseguito dai Costituenti con questa norma.



L'accesso ai pubblici uffici e alle cariche pubbliche

Articolo 51

Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

L'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive è consentito alle persone di entrambi i sessi, né vi possono essere **discriminazioni per le donne**, in armonia con il dettato dell'articolo 3 comma 1 e dell'articolo 37 Cost.

Per l'eleggibilità alle cariche pubbliche occorre che il soggetto presenti il requisito dell'elettorato passivo e che non vi siano cause di ineleggibilità o incompatibilità. Le prime attengono alla particolare carica ricoperta dal soggetto, che gli creerebbe una posizione di vantaggio rispetto ad altri candidati o potrebbe influenzare in maniera significativa le scelte degli elettori. Le cause di incompatibilità riguardano invece cariche che non possono essere contemporaneamente ricoperte dalla stessa persona.

La legge può attribuire parità giuridica agli **italiani privi della cittadinanza**: si tratta di coloro che sono emigrati e hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza per motivi di lavoro. Rientrano in questa categoria, inoltre gli italiani tuttora residenti nei territori ceduti, dopo la seconda guerra mondiale, alla ex Jugoslavia e alla Francia.

Coloro che ricoprono una carica pubblica elettiva devono disporre del tempo necessario per adempiere al mandato, conservando il diritto al **mantenimento del proprio posto di lavoro**. Per tutta la durata della carica, l'eletto gode della facoltà di chiedere un periodo di aspettativa (interrompendo il rapporto di lavoro in modo non retribuito). Il mantenimento del proprio posto di lavoro consente anche ai soggetti meno abili di concorrere a una carica pubblica.

Il dovere di difendere la Patria

Articolo 52

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

da ricordare

- Uomini e donne possono, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge, accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive
- Chi è eletto ha diritto, per il tempo di svolgimento del suo mandato, di conservare il posto di lavoro

proposte didattiche

- Ricerca quali siano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità
- Approfondisci il contenuto degli articoli 31 e 32 dello Statuto dei Lavoratori

da ricordare

- Difendere la Patria è dovere del cittadino
- Lo spirito democratico è alla base dell'ordinamento delle Forze Armate

È questo il primo dei tre articoli concernenti i doveri del cittadino, primo tra la difesa della Patria. L'aggettivo "sacro" non è da intendersi nel senso religioso, ma riguarda piuttosto il suo adempimento che, in tempo di guerra, può portare anche al sacrificio della propria vita.

Il **concetto di patria** va inteso ben oltre il riferimento al mero territorio nazionale, ma come patrimonio comune di storia, cultura, valori.

Il dovere previsto dall'articolo 52 riguarda tutti i cittadini, uomini e donne, che sono tenuti a prestare la propria opera di soccorso e collaborazione anche in tempo di pace, qualora se ne presenti la necessità.

Fino al 2005 tutti i cittadini di sesso maschile, idonei e maggiorenni, dovevano prestare **servizio militare di leva obbligatorio**.

In caso di **obiezione di coscienza**, la legge 15 dicembre 1972, n. 772, consentiva all'obietto di prestare **servizio civile**. Nel 1998 questo è stato equiparato al servizio militare.

In seguito all'approvazione delle leggi 14 novembre 2000, n. 331, e 23 agosto 2004, n. 226, il servizio di leva obbligatorio è stato sostituito da un servizio militare professionale: dal 1° gennaio 2005 l'esercito è formato da soli volontari in servizio permanente. Lo Stato, tuttavia, conserva la possibilità di reintrodurre il servizio di leva in caso di entrata in guerra dell'Italia o per eventi eccezionali.

I giovani, uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 28 anni, possono comunque scegliere di prestare servizio civile, dedicando un anno della propria vita ad attività di solidarietà sociale.

L'organizzazione delle Forze Armate si fonda su uno **spirito democratico**, nel rispetto della persona umana e dei suoi diritti fondamentali. In tal senso sono state abolite misure punitive come la cella di rigore e la figura dell'attendente, che era in passato il soldato addetto al servizio personale di un superiore. La rigida disciplina militare si è uniformata in questo modo al dettato costituzionale.

Il dovere di concorrere alla spesa pubblica

Articolo 53

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Qualsiasi cittadino, straniero e apolide, che risieda in Italia e svolga un'attività lavorativa deve pagare i **tributi** allo Stato. Chi gode di un reddito più elevato è tenuto a concorrere in maniera proporzionalmente maggiore rispetto a chi abbia un reddito inferiore.

proposte didattiche

- Che cosa si intende per "obiezione di coscienza"?
- Ricerca i contenuti della legge del 2001 che disciplina il servizio civile



da ricordare

- Tutti coloro che godono di una fonte di reddito devono partecipare alle spese pubbliche
- Il sistema tributario utilizza criteri di progressività nel l'esigere i tributi dai contribuenti

Il sistema tributario deve essere improntato a criteri di **progressività**. Per riequilibrare le differenze economiche tra i cittadini, la percentuale da versare al fisco, detta *aliquota d'imposta*, è più bassa per chi guadagna meno e diviene più elevata man mano si abbiano maggiori entrate economiche. La legge prevede l'esenzione dal pagamento delle imposte nel caso di redditi particolarmente bassi.

Il criterio di progressività non si applica alle **imposte indirette** (quelle che gravano sui consumi), in quanto il loro carico fiscale è uguale per tutti indipendentemente dal reddito.

Il dovere di solidarietà economica previsto dall'articolo 2 trova piena concretezza nel dettato dell'articolo 53. Il benessere della collettività è favorito dalla piena partecipazione alle spese pubbliche di tutti coloro che hanno un reddito.

Molti soggetti, però, non pagano i tributi (**evasione fiscale**) e ciò determina una diminuzione delle entrate nelle casse dello Stato, provocando l'imposizione di nuovi tributi o manovre finanziarie che, imponendo più rigore economico, finiscono per ricadere sui contribuenti più deboli.

Il dovere di fedeltà alla Repubblica

Articolo 54

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Ritorna nel primo comma di questo articolo il concetto di Repubblica, a cui viene richiesta la fedeltà da parte di tutti. I Costituenti vollero stabilire questo principio poiché in quel periodo storico vi erano ancora numerosi sostenitori della monarchia. Era, quindi, necessario ribadire il dovere di fedeltà a questa nuova istituzione, alla sua legge fondamentale e a tutte le altre fonti normative. Tutto ciò deve costituire un imperativo morale vincolante per chiunque, sia che abbia lo status di cittadino, sia che non lo abbia.

In modo particolare chi è chiamato a esercitare **funzioni pubbliche** deve non solo rispettare le leggi, ma anche comportarsi con disciplina e onore. In alcuni casi vi è inoltre l'obbligo di prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica.

I docenti non sono tenuti a questo adempimento in quanto non sono ammessi vincoli alla libertà di manifestazione del pensiero. In nessun caso, comunque, il dovere di fedeltà alla Repubblica e alle sue leggi comporta limiti all'esercizio dei diritti di libertà.

proposte didattiche

- Ricerca quante e quali siano attualmente le aliquote d'imposta
- Che cosa si intende per "evasione fiscale"?

da ricordare

- Tutti i cittadini devono essere fedeli alla Repubblica, alla Costituzione e alle leggi
- I cittadini preposti a funzioni pubbliche devono adempierle rigorosamente e, nei casi previsti dalla legge, prestare giuramento

proposte didattiche

- Quali cittadini con funzioni pubbliche sono tenuti all'obbligo del giuramento?
- Quali, invece, sono esonerati? Ricerca a questo riguardo la legge 30 marzo 1981, n. 116

VERIFICA

Nome e Cognome

Classe Data

VERO O FALSO

Indica se le affermazioni seguenti sono vere o false.

1. Il diritto di voto si può esercitare, in alcuni casi, tramite un proprio rappresentante.
2. I cittadini italiani residenti all'estero non possono votare.
3. La Costituzione riconosce il pluralismo democratico.
4. Il diritto di petizione è uno degli istituti di democrazia diretta.
5. L'accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive è consentito in condizioni di parità tra uomini e donne.
6. Il servizio militare è attualmente obbligatorio.
7. È obbligatorio concorrere alle spese pubbliche in proporzione alla capacità contributiva.
8. Tutti i pubblici dipendenti devono prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica.

V
V
V
V
V
V
V
V

F
F
F
F
F
F
F
F

SCELTA MULTIPLA

Scegli la risposta corretta tra quelle che ti vengono proposte.

1. Il voto è:
 - a) personale ed eguale, libero e segreto
 - b) delegabile
 - c) un dovere inderogabile
 - d) riconosciuto anche agli stranieri residenti
2. Il diritto di associarsi in partiti è:
 - a) riservato esclusivamente a chi riceve l'approvazione da parte dello Stato
 - b) libero e garantito dalla Costituzione
 - c) finalizzato agli obiettivi che il gruppo politico persegue
 - d) riconosciuto ai rappresentanti di un limitato numero di partiti
3. L'accesso ai pubblici uffici è garantito:
 - a) a seconda delle necessità
 - b) esclusivamente ai soli cittadini italiani
 - c) in egual misura agli uomini e alle donne
 - d) secondo i principi di uguaglianza soltanto per gli incarichi e non per la retribuzione
4. Il servizio militare di leva è:
 - a) sempre e comunque obbligatorio
 - b) riservato ai soli cittadini di sesso maschile
 - c) sospeso a partire dal 1° gennaio 2005
 - d) affidato alla valutazione degli uffici militari competenti
5. Devono concorrere alle spese pubbliche:
 - a) tutti i residenti nello Stato anche se non prestino attività lavorativa
 - b) i soli cittadini e chi risiede in Italia da almeno 5 anni
 - c) cittadini, stranieri e apolidi che risiedano e producano ricchezza nel territorio dello Stato
 - d) i cittadini italiani residenti all'estero

CORRELAZIONE

- | | |
|------------|---|
| 1. Art. 48 | a) Diritto di petizione |
| 2. Art. 49 | b) Dovere di fedeltà alla Repubblica |
| 3. Art. 50 | c) Dovere di concorrere alle spese pubbliche |
| 4. Art. 51 | d) Diritto di associarsi in partiti politici |
| 5. Art. 52 | e) Diritto di voto |
| 6. Art. 53 | f) Dovere di difendere la Patria |
| 7. Art. 54 | g) Accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive |

1	2	3	4	5	6	7